

A22/Trento-Centro, Berlin km 936... quanto era lontano quel muro, quanto era lontana Potsdamer Platz, quanto erano lontani i silenzi mistici della Neue Nationalgalerie, quanto erano lontane le brulicanti banchine della Sprea, quelle che oggi, al tramonto, accolgono i frequentatori di bar e ristorantini dopo essere state, in un passato ancora recente, l'anima triste della città. Oh, che nostalgia! Partimmo di prima mattina, in quel luglio del 2002, per raggiungerla lassù; lavorava all'ambasciata italiana... e ci accorgemmo che Berlino non era poi così lontana, bastò quasi un soffio per percorrere quei 936 chilometri. Fu amore a prima vista, perché Berlino avvolge, ammalia e stupisce. Non ha centro, ne periferia; tutto è un immenso centro, tutto è immensa periferia. Per 24 ore al giorno puoi prendere una veloce S-Bahn o una metro incrociando la tua con centinaia di lingue diverse; in ciascuna delle 24 ore puoi trovare un bar o un ristorante disponibile ad accoglierti e, se in qualcuna di quelle 24 ore non trovi un museo o una galleria d'arte aperti, puoi comunque bere un'ottima birra o un pessimo caffè discorrendo d'arte o di architettura con qualcuno, magari mai visto prima che, come te, ha il bisogno intimo di comunicare il fuoco che Berlino fa nascere dentro.... In Berlin bist du nie allein! Ed eccola di nuovo, Berlino, come fosse qui, recuperabile dalla memoria fino ad essere palpabile, attraverso le immagini di un cinico e intelligente mago della fotografia come Luca Chistè. Cinico perché nelle sue immagini l'autore ingabbia razionalmente, senza sopprimerla,

la percezione sentimentale del fermento urbano berlinese per condurla a cogliere, nell'asettico incrociarsi di linee e curve, la calda armonia di forme assolute che del sentimento possono fare a meno; intelligente perché riassume consapevolmente, nei tagli verticalizzanti della sua sequenza di immagini per Copernico, proponendola quale sintesi di un neo-gotico in acciaio e cristalli, l'ormai quasi millenaria aspirazione ad elevarsi di un popolo, di una nazione e della sua capitale; mago perché il rigore nel governare con apparente facilità l'alchimia con la quale la luce modella segni sulla carta fotografica è prerogativa esclusiva di questi signori dai lunghi mantelli stellati con un cono per cappello.

Non c'è un millimetro di quell'area dove materialmente si trasferisce la percezione ottica di Luca Chistè che non sia sapientemente e perfettamen-

te calibrato; per l'autore ogni tonalità ha senso logico come logicamente strutturati sono per Chistè gli inganni visivi che stimolano il lettore delle sue opere fotografiche a scoprire il vero e il suo doppio. E davanti al maliziosamente ambiguo sorriso del mago, conscio del suo essere detentore della formula segreta, a noi non rimane che subire il fascino di quanto lui vuole raccontarci di se e della sua poetica attraverso il medium fotografico. È un bel dono quello che Copernico propone quest'anno ai suoi fedeli, privilegiati utenti; un dono che somma la partecipazione emotiva dei committenti alla memoria storica di un muro che cade, alla capacità di Luca Chistè di rendere omaggio a quella memoria attraverso le forme che in questo 2009, vent'anni dopo, da quelle macerie si slanciano verso l'infinito per fare di Berlino la capitale del libero pensiero.



Sei immagini tratte dal lavoro: "BERLINO 2009". Le stampe, in formato A4, sono realizzate su carta fine-art Epson Premium da 250 gr/m², utilizzando inchiostri ai pigmenti. Le copie sono numerate da 1 a 7 e firmate dall'autore

CHISTÈ, Luca (Trento, 1960)

Si laurea in Sociologia a Trento, conseguendo poi un master in formazione all'Università di Piacenza. Si occupa di fotografia dal 1980 ed ha all'attivo numerosi studi e pubblicazioni. Svolge attività di formazione sul linguaggio fotografico. Nel 2009 fonda Phf Photoforma per attività di consulenza, curatela e stampa fineart.

<https://www.lucachiste.it/>